

CRESCONO GLI ARRIVI E le ammiraglie sono sempre più green

Costa Crociere: «Sul terminal serve progetto condiviso»

La compagnia inaugura la gestione dei servizi e punta anche al futuro dello scalo

Emanuela Cavallo

■ Costa Crociere gioca in casa e con l'approdo di ieri della sua nave Vittoria inaugura la gestione delle aree e dei servizi crocieristici nel terminal spezzino. La compagnia italiana vincitrice della gara indetta dall'autorità di sistema portuale nel primo giorno di gestione ha colto l'occasione per presentarsi alla città in questa nuova veste e mostrare che il terminal, nonostante il cambio di direzione, resta operativo. Proprio in questi spazi si è svolta la conferenza stampa, a poca distanza dal passaggio dei croceristi.

«Nell'anno in cui festeggiamo il nostro settantesimo anniversario, siamo dav-

vero lieti di poter rafforzare ulteriormente la nostra presenza in Liguria - ha dichiarato il direttore generale di Costa Neil Palomba lasciando l'interesse a mantenere queste mansioni anche dopo la conclusione dei sei mesi, prorogabili sino a dieci, della gara ponte - La Spezia è un porto a cui guardiamo con grande interesse per il futuro, anche in riferimento al nuovo terminal crociere che verrà realizzato. A questo riguardo, il nostro auspicio è che ci sia un progetto condiviso anche con noi dal momento che abbiamo in previsione un sostanziale incremento degli scali. Altrimenti ci presenteremo da soli. Alle nostre spalle abbiamo un gruppo come

Carnival, che movimentata il 50 per cento del mercato crocieristico mondiale».

Al suo fianco Carla Roncallo, presidente dell'autorità di sistema portuale del Mar Ligure Orientale ha spiegato: «Iniziamo questa nuova stagione crocieristica con una gestione del servizio da parte di Costa Crociere, in attesa di poter avviare nelle prossime settimane la gara di project financing che ci consentirà di stabilizzare il servizio e ci aiuterà nei prossimi anni a sviluppare ulteriormente questo importante settore del nostro porto. Dal prossimo anno saliremo a 780mila passeggeri, rispetto ai 530mila del 2018, e occorrono strutture adeguate



GRANDI PROTAGONISTI

Il mercato delle crociere è destinato a crescere con navi sempre più belle

per far fronte a questi numeri».

Proprio su questo aspetto si incentra l'attenzione visto che nel 2019 Costa porterà alla Spezia ben due nuove ammiraglie: Costa Smeralda e AIDAnova del marchio tedesco Aida Cruises. Quest'anno le navi della compagnia effettueranno un totale di 20 scali, pari a

una previsione di circa 60.000 passeggeri movimentati.

Nel 2019 è prevista una crescita sostanziale: il gruppo garantirà alla Spezia un totale di 49 scali, pari a una previsione di 255.000 passeggeri movimentati. La grande novità sarà lo scalo spezzino della nuova ammiraglia Costa Smeralda, at-

tualmente in costruzione in Finlandia e alimentata sia in porto che in mare aperto a LNG.

Dal novembre del 2019 sino a maggio 2020, il venerdì la nuova mega nave sarà alla Spezia per un itinerario di una settimana che toccherà anche Savona, Marsiglia, Barcellona, Palma di Maiorca e Civitavecchia.

AL TEATRO CIVICO

La Spezia capitale della difesa del mare

Esperti e amministratori si confrontano nell'European Cetacean Society Conference

■ Insieme per costruire un futuro migliore per il nostro mare: è questo il motto della 32^a edizione dell'European Cetacean Society Conference ospitata al teatro Civico della Spezia. L'evento si è aperto domenica mattina con il benvenuto da parte del sindaco della Spezia Pierluigi Peracchini, che ha evidenziato l'importanza della conferenza e l'orgoglio di accogliere la comunità scientifica. «Gli studi degli oltre 600 scienziati confluiti nel nostro territorio - ha commentato il sindaco -, ci hanno regalato la possibilità di guardare al mare con occhi nuovi e con una consapevolezza più forte: difenderlo come bene più prezioso. È necessaria una promozione dell'educazione ambientale fin dalle scuole che in questi mesi, infatti, sono state fra le protagoniste con i loro progetti artistici e scientifici condotti in sinergia con ECS. La trasformazione della nostra società in chiave ecologica dipende non solo dalle grandi scelte ma anche dai comportamenti dei singoli e la politica dinnanzi a questa sfida non può sottrarsi e ha estremo bisogno della ricerca per invertire la rotta degli ultimi decenni». Ad inaugurare le 75 presentazioni e 242 poster su 12 grandi macrotemi è stato Giuseppe Notarbartolo



di Sciara, eccellenza scientifica italiana riconosciuta a livello mondiale, che ha descritto lo stato di salute del Mare Nostrum e l'importanza di lavorare insieme per ricostruire la ricchezza biologica che da sempre caratterizza il Mar Mediterraneo.

Un'attenzione particolare è stata dedicata al Santuario dei Cetacei Pelagos, area di elevato valore ambientale compresa

tra Italia, Principato di Monaco e Francia, «Un esempio che ha fatto la storia della cooperazione internazionale e della creazione di strumenti innovativi per la tutela del nostro patrimonio marino» ha sottolineato Vienna Eleuteri che con Eulabor Institute sta lavorando perché Pelagos continui ad essere un modello all'avanguardia nel panorama internazionale.

LE NOVITÀ

Ecco il nuovo piano urbano della mobilità

Francesco Truscia

«Abbiamo approvato questi due documenti che permetteranno di avere una città più elettrica e ciclabile, insomma maggiormente verde» questi gli obiettivi perseguiti con il PUMS (piano urbano mobilità sostenibile) e il PUT (piano urbano del traffico) elencati dal sindaco Pierluigi Peracchini. Per quel che riguarda il PUMS l'ultimo piano risale al 2006, ben 12 anni fa. Sul fronte del PUT si tratta di interventi per il miglioramento della circolazione: in primo luogo l'ampliamento della zona ZTL in «zona Torretto», l'ampliamento della zona pedonale e conseguente incentivazione dei parcheggi di interscambio, l'estensione del TPL (trasporto pubblico locale) con l'utilizzo di veicoli ibridi o elettrici, la ristrutturazione delle principali linee di frequenza della città modificando le linee 1,3,4, e 12. «Sono emersi dei contributi dal MIT con scadenza il 31 dicembre e considerando che i nostri mezzi hanno

30 anni, abbiamo dato un'accelerata ad un processo già iniziato - ha dichiarato l'assessore alla mobilità e al trasporto pubblico locale Kristopher Casati - Si tratta di un processo partecipato e condiviso, abbiamo previsto anche una mail ad hoc dove i cittadini potranno inviare segnalazioni per eventuali modifiche al piano». Alla Spezia ci sono 18mila parcheggi su strada e 4mila auto in transito nell'ora di punta, quindi gli interventi di pianificazione del centro dovranno essere supportati da ulteriori parcheggi. Il 12% della popolazione alla Spezia si muove a piedi, in bicicletta il 3%, con il trasporto pubblico il 9% e in auto il 75%. «Una città come Copenhagen registra dati opposti - ha dichiarato l'assessore Casati - il 6% delle persone si sposta a piedi, il 36% in bici, il 33% con il trasporto pubblico e solo il 25% in auto. Faremo 110mila km in più all'anno di linea filoviaria, riducendo di 40mila km i percorsi totali (eliminando un migliaio di tonnellate di CO₂). Andando nello specifico del piano è previsto il divieto di transito nella zona centrale per i veicoli con massa a pieno carico superiore alle 3,5 tonnellate (strade comprese con perimetro tra piazza Verdi, viale Amendola, via Chiodo, viale Aldo Ferrari e via Fiume). Un altro provvedimento riguarda i veicoli inquinanti: ad oggi la norma permetteva l'accesso al centro storico anche gli euro 0 ed euro 1 (macchine antecedenti anno 90'), da quando entrerà in vigore il provvedimento potranno accedere solo i veicoli dagli euro 4 in su (esclusi i residenti).

COMPLETATA LA RETE DEL PRIMO SPEDIZIONIERE DOGANALE NAZIONALE

■ Il gruppo Laghezza completa la sua rete configurandosi come il primo spedizioniere doganale nazionale. E proprio sulla base di questo posizionamento e di un programma di espansione, che è tutt'ora in progress e che prevede importanti partnership operative, è stata assunta e sarà implementata in tempi brevi la decisione di trasformare la Ratti & La-

Il Gruppo Laghezza cresce e diventa il numero uno

ghezza in una Spa. «Da tempo abbiamo impresso - afferma Alessandro Laghezza - un cambio di passo qualitativo e quantitativo che ha fatto del nostro gruppo l'unico con una presenza capillare a livello nazionale. Proprio questa rete richiede oggi un consolidamen-

to patrimoniale finalizzato a una fase di crescita che continua e che potrà concretizzarsi anche con ulteriori acquisizioni e operazioni di carattere straordinario». Il gruppo Laghezza ha ampliato in modo decisivo la sua rete attraverso l'apertura di sedi, dirette o in

joint, a Trieste, Ravenna, Civitavecchia, Cagliari, Bari e Palermo. Attualmente il gruppo conta su un fatturato complessivo di oltre 30 milioni di euro, e occupa 150 addetti diretti, più i lavoratori dell'indotto diretto anche in relazione alle attività in forte crescita, nel set-

tore del trasporto. «Viviamo in un mercato - conclude Laghezza - molto liquido, caratterizzato da forti cambiamenti, specie negli assetti portuali, caratterizzati oggi come non mai da concentrazioni e spostamenti massicci di traffici controllati dai grandi gruppi internazionali. E proprio La Spezia, sede del nostro gruppo, ne è testimone».